

AL CONSERVATORIO

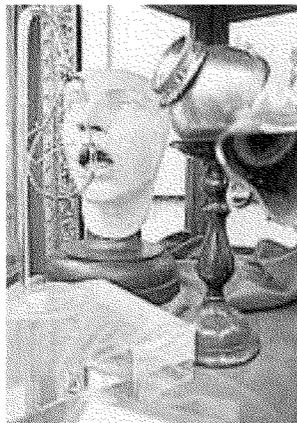
## Nella Napoli esoterica tra scienza e suggestioni

Un viaggio nella Napoli esoterica del '700, ma soprattutto la possibilità di analizzare con strumenti moderni quanto di reale vi sia nelle doti canore dei castrati. Quello realizzato dal professor Ugo Cesari al conservatorio di San Pietro a Majella per il 28 giugno (ore 18) è un appuntamento che si muove a metà tra scienza e suggestioni antiche.

Foniatra direttore del master post-laurea in fisiopatologia e riabilitazione della voce cantata dell'Università Federico II di Napoli, Cesari

ha portato alla luce documenti inediti del prezioso archivio del conservatorio. Lo ha fatto chiamando attorno a sé il direttore Elsa Evangelista, il professor Gennaro Rispoli (chirurgo e direttore del Museo delle Arti e Scienze Sanitarie dell'Ospedale Incurabili) e il maestro Domenico Sapio.

«Le indagini endoscopiche eseguite che ho potuto realizzare con la collaborazione di alcuni cantanti falsettisti e soprannisti di professione mi hanno dato la possibilità di sfatare alcuni luoghi comuni. Sarò io stesso a dimostrare come le moderne tecniche di canto permettono ai cantanti di raggiungere note che un tempo di pensava fossero proprie solo degli evirati cantori. Per riuscirci serve un lavoro lungo, che richiede anni di applicazione, non pochi



mesi, ma comunque è possibile raggiungere una voce come quella del Farinelli o del Matteuccio senza dover ricorrere ad un intervento chirurgico così traumatizzante come quello della castrazione». E non si tratta di una banalità, visto che nei documenti storici ritrovati da Cesari si parla di somme spese proprio per pagare gli interventi di castrazione.